

# Bergamo, il giorno della protesta Presidio contro la nuova moschea

*Oggi il centrodestra manifesterà all'esterno di Palazzo Frizzoni*

— BERGAMO —

**OGGI POMERIGGIO** I tre manifestazioni diverse animeranno la città, tutte di carattere politico: quella contro la nuova moschea e le due relative al decreto legge sulle unioni civili, una in favore del provvedimento e l'altra contro. Sul delicato tema della realizzazione di una moschea a Bergamo il dibattito si trascina da tempo e si è riaperto in questi giorni, dopo la notizia del finanziamento arrivato alla comunità islamica da parte della Qatar Charity Foundation e le vicende giudiziarie relative al



## LA REPLICA DI GORI

«Indispensabile un luogo di culto per i fedeli musulmani ma nessuna super moschea»

**POLEMICA** Lo scontro sulla moschea si è riaperto con l'arrivo dei fondi dal Qatar alla comunità islamica

cantiere di via San Fermo. Il progetto è fortemente osteggiato da parte della minoranza consiliare di centrodestra guidata dalla Lega Nord.

**PROPRIO IL CARROCCIO** ha organizzato oggi alle 16, in piazza Matteotti, di fronte alla sede del municipio, un presidio di protesta «contro - sono parole del segretario provinciale, Daniele Belotti, sul suo profilo Facebook - la maxi struttura finanziata con i soldi di chi sostiene l'islam radicale e i ta-

gliagole. I barbuti vogliono realizzare a Bergamo il più grande centro culturale islamico in Italia, a dispetto delle norme urbanistiche e della trasparenza sui finanziatori, e il sindaco imam Giorgio Gori non ha ancora detto niente». Una presa di posizione durissima fatta propria, sia pure con toni più soft, dal responsabile cittadino della Lega, Massimo Bandera, e dal capogruppo consiliare Alberto Ribolla: «Chiediamo di sapere - hanno scritto in una nota - dove, come e con i soldi di chi la moschea

dovrebbe essere costruita».

**AGLI ATTACCHI** ha risposto ieri il sindaco Giorgio Gori: «Lo ripeto volentieri a chi fa finta di non capire - ha dichiarato - il Comune di Bergamo ritiene indispensabile e urgente la realizzazione di un luogo di culto per i fedeli musulmani nella nostra città, alla condizione che sia garantito il rispetto delle leggi e delle procedure. No alla cosiddetta "super moschea" che qualcuno ha paventato: l'eventuale moschea dovrà ave-

re dimensioni proporzionate alle necessità dei nostri concittadini musulmani, non certo proporsi come polo di aggregazione di scala regionale o nazionale. Anche su via S. Fermo siamo stati chiarissimi, giudicando la sede dell'ex concessionaria del tutto inappropriata ad ospitare un luogo di culto. Chi si appresta a manifestare contro il Comune - ha concluso Gori - dovrebbe piuttosto prendersela con se stesso e con le scelte del passato».

**Alessandro Borelli**

